



Comune di Giugliano in Campania
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
CAP. 80014

PROPOSTA DI INDIRIZZO POLITICO AL CONSIGLIO COMUNALE
SULL'INDIVIDUAZIONE DI UN SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO SUL TERRITORIO
GIUGLIANESE.

Oggetto: Proposta di indirizzo politico sulla possibile individuazione di un sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti, dovuto ad un intervento di manutenzione straordinaria programmata del termovalorizzatore di Acerra, da sottoporre al Consiglio Comunale.

I sottoscritti consiglieri comunali:

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 13.09.2016;

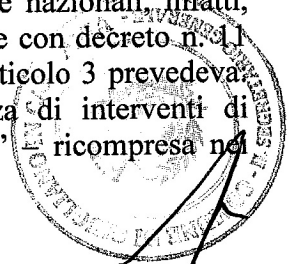
Vista il Decreto Legislativo 11.05.2007 n. 61 art. 3;

Visto il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2 del D.L. 185 del 22.11.2015;

Vista la delibera di Giunta Regionale della Campania n. 123 del 07.03.2017

PREMESSO CHE:

- la gestione del ciclo integrato dei rifiuti è di competenza della Regione Campania;
- la società A2A è affidataria della gestione del Termovalorizzazione di Acerra;
- il territorio giuglianeese è già saturo di discariche e nel recente passato ha visto sorgere ulteriore impianto di biodigestione, e avviato un progetto per la realizzazione di un nuovo nonché più grande impianto di trattamento di rifiuti, finalizzato allo spaccettamento delle balle, in località ponte riccio presso ex centrale Turbogas Enel;
- sul suolo giuglianeese già insiste il più grande sito di stoccaggio mondiale di rifiuti a cielo aperto "Taverna del Re";
- il comma 1 dell'art. 14 della L.R. n. 14/2016 prevede la programmazione e la pianificazione, attraverso la Regione, dei siti da bonificare anche su segnalazioni provenienti dai comuni;
- il DL. n. 61 del 11.05.2007 all' art. 3 tutela quell'area da ulteriori insediamenti e/o ampliamenti di siti per lo smaltimento dei rifiuti se non preventivamente bonificate;
- il comma 7 dell'art. 14 della L.R. n. 14/2016, recita che: *"Ogni nuovo insediamento industriale che riguarda un sito contaminato è subordinato alla preventiva approvazione del progetto di bonifica"*;
- non sono mai state avviate rilevanti opere di bonifica su tutto il territorio;
- la concentrazione di impianti, discariche, roghi tossici, percolato generato dal trasporto e dal deposito di rifiuti nell'area giuglianeese, ne ha compromesso in modo irreversibile le falde acquifere;
- il territorio giuglianeese ha il più tasso di tumori e malattie dermatologiche, respiratore, allergiche, endocrinologiche e sospette mutazioni genetiche della media nazionale, che deriva dai danni ambientali legati alla "Terra dei Fuochi" della quale Giugliano è l'epicentro.
- che la città di Giugliano è altamente vessata dalle scelte compiute negli ultimi venti anni in materia di rifiuti dalle varie amministrazioni locali e governi regionali e nazionali, infatti, quasi a voler sdebitarsi col territorio giuglianeese e limitrofo, il legislatore con decreto n. 11 maggio 2007, n. 61, convertito nella legge n. 87 del 5 luglio 2007, all'articolo 3 prevedeva: "dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in assenza di interventi di riqualificazione o di opere di bonifica nel territorio dell'area "Flegrea" ricompresa nel



Comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto in provincia di Napoli, per il territorio con termine a quello della discarica "Masseria Riconta" – e nelle aree protette e nei siti di bonifica di interesse nazionale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento finale di rifiuti";

CONSIDERATO

- che la manutenzione del termovalorizzatore di Acerra era previsto fin dalla sua entrata in funzione;
- che nel contratto della Regione Campania, stipulato con la società A2A, non è stato previsto alcun piano alternativo per sopperire al dovuto e programmato intervento di manutenzione straordinaria risultandone manchevole;
- che la Regione Campania, pur essendo a conoscenza di tale mancanza, non ha provveduto in tempi utili ad organizzare eventuali soluzioni alternative, facendo in modo di creare allarmismo e problemi di ordine pubblico sui territori già martoriati da discariche ed impianti di trattamento dei rifiuti;
- che la Regione Campania, per sopperire alle incombenze, sta cercando di individuare, attraverso gli organi competenti, dei siti disponibili per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti per l'arresto temporaneo del termovalorizzatore di Acerra previsto per settembre 2019;
- che il Piano straordinario di intervento che prevedeva la rimozione delle eco balle di cui a Taverna del Re, attraverso il trasporto delle stesse in impianti di recupero su territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento su territorio comunale, è risultato incompiuto e quindi fallimentare.

LA CITTA' DI GIUGLIANO RAPPRESENTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Si oppone a qualsiasi proposta di utilizzo di siti, cave o terreni disponibili che insistono sul territorio giuglianese e comuni limitrofi, per lo stoccaggio provvisorio, definitivo o di altro tipo, di rifiuti trattati e non.

Adire le vie legali, a difesa della salute dei cittadini, contro ogni Ente, organo e istituzione, tecnico e politico, di ogni ordine e grado, che intenda risolvere le emergenze rifiuti o pianificare la gestione ordinaria dei trattamenti dei rifiuti, individuando la città di Giugliano e dei comuni limitrofi come sito di interesse, in piena contrapposizione con le norma richiamata in premessa;

Di Chiedere la composizione di un tavolo tecnico permanente composto da rappresentante dell'istituzione comunale tecnici ed esperti del settore e associazioni ambientaliste.

Di diffidare la Giunta Regionale della Campania a dare seguito, quanto prima ad un vero e concreto piano di bonifica sul territorio giuglianese, come previsto dalle normativa e mai applicato dall'attuale governo regionale.

Chiedere al Ministero dell'Ambiente di verificare l'opportunità di inserire il territorio Litorale domizio Flegreo – Agro Aversano ex lege 428/98 tra i siti di interesse nazionale.

Alla Segreteria Generale del Comune di Giugliano in Campania di inoltrare il presente deliberato alla Giunta Regionale della Campania, al Presidente della Commissione Ambiente, al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Campania, al Presidente della Città Metropolitana, ai Presidenti degli ATO della Città Metropolitana di Napoli

